

# Casini: Monti continui, noi con lui

DA ROMA  
GIANNI SANTAMARIA

«**Q**uello di Monti è l'ultimo governo di questa legislatura». Il leader **del Pdl**, Pier Ferdinando Casini, arrivando a una manifestazione di "Roma incontra", chiude alla possibilità che entro il 2013 ci possa essere un nuovo governo e commenta così le dichiarazioni del premier Mario Monti per il quale se l'Italia non è pronta alle riforme, è disposto ad andar via. Non solo, secondo alcune ricostruzioni (come quelle del quotidiano romano "Il Tempo"), sarebbe pronto un piano del Pd per far cadere l'esecutivo, vincere e portare Romano Prodi al Quirinale.

Già, il Colle. Dopo che Giorgio Napolitano ha fatto sapere di non voler ricandidarsi, si sono riaccesi i riflettori sulla lunga competizione. Il leader dell'Udc è tra i nomi più gettonati. E, infatti, fa l'indiano: «Non ho capito la domanda...». Ma la sostanza dell'intervento - nel dialogo con il direttore del **Foglio** Giuliano Ferrara, organizzato da **Enrico Ciseo** non a caso sul tema "Dopo Monti, Monti?" - sta nell'appoggio incondizionato ai tecnici. Al quale si associa l'Api di Francesco Rutelli: «La crisi economica continua ad essere severa e molto pericolosa, è tempo di accantonare gli interessi di corto respiro».

Parole consonanti con Casini, che ricorda il «grosso lavoro che deve fare questo governo». Sull'articolo 18 i centristi stanno con Monti. E lo difendono dalle accuse di fare gli interessi delle grandi imprese, «idea totalmente mistificatoria», dice Casini, preoccupato per il crescente clima di «odio sociale» che alimenta tali accuse. Di qui l'appello alla responsabilità rivolto a tutte le altre forze politiche e sociali.

L'esponente centrista annuncia un incontro a giorni con Bersani e Alfano per mettere a punto un piano sulle riforme istituzionali: «Siamo in zona Cesarini, dobbiamo impostarle prima di Pasqua o i tempi tecnici non ci sono più». Poi, sulle alleanze, al Pdl intima: noi con la Lega. Al Pd consiglia di non riproporre la foto di Vaso: «Sarebbe cata-

strofico per il partito e il Paese». Infine, assicura che Monti non si ricandiderà e che lui non è stufo dell'Udc, «ma le attuali casacche vanno tutte superate». **Montezemolo?** «Ben venga».

